

# A novembre in città un Festival dedicato

**Novità.** Organizzato dall'associazione Fotografica e curato da Denis Curti, presenta Diffidenti, Penso, Bulaj



**Denis Curti**

## RAFFAELLA FERRARI

Porta la firma di Denis Curti la direzione artistica di «Fotografica», il primo Festival di fotografia in arrivo a Bergamo. Curti è uno tra i nomi più autorevoli della cultura fotografica italiana, direttore del mensile «Il fotografo», direttore artistico della Casa dei Tre Oci di Venezia.

Si annuncia un festival di qualità dunque, con un programma ricco di appuntamenti in calendario dal 4 al 30 novembre: mostre, incontri e conferenze, che intendono presentare fotografi di prestigio internazionale, sviluppare attenzione ai progetti di autori emergenti, sviluppando sinergie con enti e operatori del territorio.

Il titolo di questa prima edizione, dedicata ai migranti, è «Oltre confine»; «Il cuore del festival - racconta Curti - è fare il punto su un tema che

riguarda non solo la fotografia ma il mondo, ed è il problema dei flussi migratori, uno dei drammi peggiori della nostra storia. È doveroso da parte della fotografia che conserva maggiore lucidità restituire al mondo intero la tragedia di queste persone che non possono più rimanere nei loro Paesi d'origine, e che a volte partono con una valigia in cui c'è tutta la loro vita».

Il focus di questo nuovo festival sarà in Città alta: a Palazzo della Ragione - sede molto prestigiosa per questo esordio - vedremo la mostra «Oneday» di Alessandro Penso, all'ex Carcere di Sant'Agata le mostre di Giovanni Diffidenti «Libya - Off the wall» e «L'unica cosa che resta da fare e aggrapparsi a Dio»; Fabrizio Villa con il progetto «Io ti salverò, nel Mediterraneo sulla nave della speranza» e «La prima aurora» di Simone Cerio. Completano il programma le mostre di Comunità Ruah «Sono vivo, sono qui» e «Gli innumerevoli», mostra di Serigrafia Tantemani. «A Bergamo ho trovato un gruppo di promotori fortissimo sul piano progettuale», sottolinea Denis Curti.

È già da un anno che stanno lavorando a quest'idea la coordinatrice Daniela Sonzogni, Maurizio Romano e Maurizio Orellana, soci del Circolo Fotografico Bergamo77, e l'architetto Alberto Roscini. La squadra nel tempo è cre-

■ Il titolo della prima edizione è «Oltre confine»: sarà dedicata ai migranti

sciuta creando l'attuale team di «Fotografica» che ha organizzato questo primo Festival di fotografia a Bergamo «puntando sull'attualità» - dice Sonzogni -, e trovando collaborazione nell'amministrazione comunale, «che ha manifestato da subito un forte interesse. Così come l'Ordine degli architetti». La nostra città è un terreno fertile per la fotografia, e negli ultimi anni c'è un interesse diffuso attorno al tema.

«Fotografica» ha organizzato anche una serie di appuntamenti a partire dal 5 novembre alle ore 21 presso l'Auditorium di piazza Libertà, con la performance «Dove gli dei si parlano» di Monika Bulaj, fotografa e scrittrice da sempre attenta al tema delle minoranze e dei popoli nomadi in Asia, Europa e Africa. Seguiranno gli incontri con Samantha Cinquini «Chi è l'altro», il 12 novembre all'ex Carcere di Sant'Agata, e il 13 novembre con il reporter di guerra Maurizio Faraboni, dal titolo «Il mio impegno verso gli ultimi».

Da tenere sott'occhio, in particolare, il programma con le date in cui saranno i fotografi stessi - Penso, Diffidenti

e Villa - a guidare i visitatori in mostra; da non perdere anche il 20 novembre alle ore 10 la conferenza di Denis Curti «La

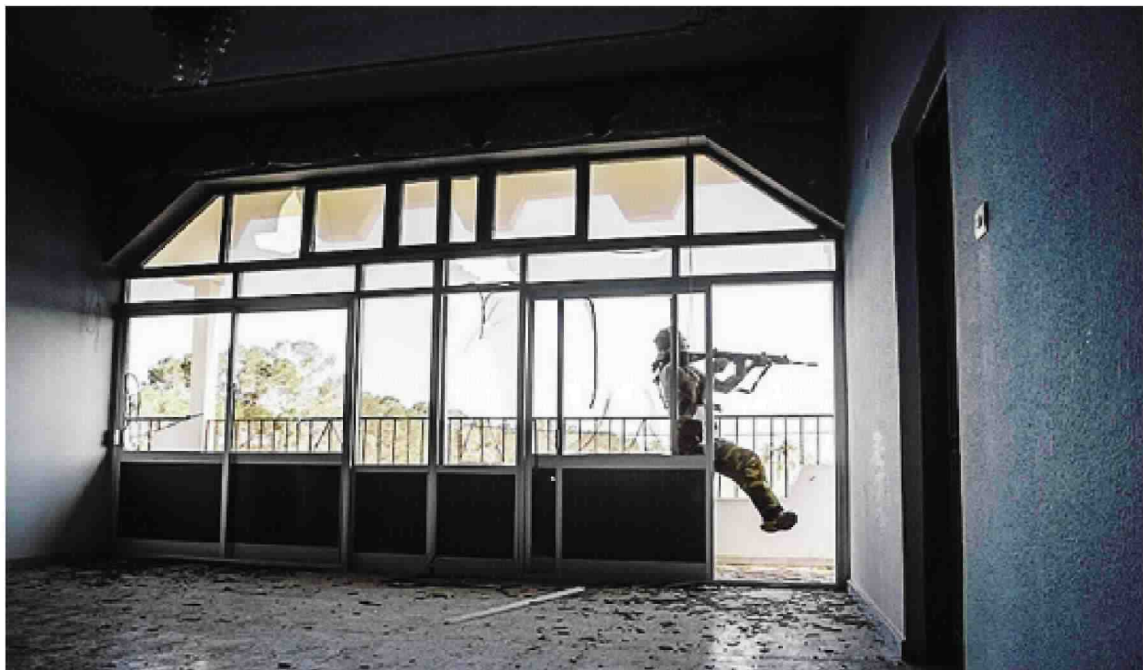
fotografia che cambia. Una riflessione intorno alla potenza delle immagini», a cui seguirà

una lettura dei portfolio.

Per il programma completo si può consultare il sito [www.fotograficafestival.it](http://www.fotograficafestival.it).



Alessandro Penso, «Oneday»



Giovanni Diffidenti, «Libya - Off the wall»

